

Economia & Finanza

HOME MACROECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO DIRITTI E CONSUMI ▾ AFFARI&FINANZA **OSSERVA ITALIA** CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

La contabilità tra territori come strumento di conoscenza, non di rivendicazione



(siano)

Lo **Svimez** replica all'intervento dell'Osservatorio sui Conti pubblici italiani guidato da Carlo Cottarelli che ha messo in dubbio la questione della difformità della spesa pubblica tra Nord e Sud

di ADRIANO GIANNOLA e LUCA BIANCHI*

17 Ottobre 2020

In coincidenza con il dibattito sulle priorità del *Recovery Plan*, e forse non solo per pura coincidenza, si torna a discutere della distribuzione della spesa pubblica tra Nord e Sud del Paese. Il confronto è stato avviato dall'Osservatorio **CPI** che esprimendo la spesa pubblica in parità di potere d'acquisto per tenere conto delle "differenze molto rilevanti nel costo della vita tra regioni", ottiene il risultato di un Mezzogiorno che riceve "un trattamento più generoso del resto dell'Italia".

Rimandando ad una più ampia nota **SVIMEZ** per una discussione puntuale degli argomenti proposti dall'Osservatorio, tre questioni vanno portate nel confronto in

DATI FINANZIARI

MERCATI		
Descrizione	Ultimo	Var %
DAX	12.909	+1,62%
Dow Jones	28.606	+0,39%

corso per orientarlo verso una costruttiva dialettica.

LO STUDIO COMPLETO SVIMEZ

La prima. Secondo l'Osservatorio CPI non è corretto prendere a riferimento il settore pubblico allargato che comprende, oltre alla PA, anche le Società a partecipazione pubblica nazionali e locali. Escludere o includere dal perimetro dell'intervento pubblico questi soggetti non è tanto un quesito "contabile", quanto una scelta di metodo da operare rispetto all'obiettivo che dovrebbe guidare l'osservazione della distribuzione della spesa pubblica: comprendere come i territori siano raggiunti dall'intervento pubblico, diretto o mediato che sia. Se è vero, infatti, che il mercato guida una parte significativa delle decisioni di spesa di queste imprese, è anche vero che queste decisioni possono incidere significativamente sulla dotazione di infrastrutture sociali e sull'offerta di servizi essenziali ai cittadini (dal servizio idrico, all'energia, alla mobilità). Accade così che le partecipate locali garantiscano una spesa pro-capite di oltre 1.300 euro al Centro-Nord e inferiore ai 500 euro per abitante al Sud.

R



Il falso mito dello "scippo" di risorse del Nord a danno del Sud: al Mezzogiorno la spesa pubblica pesa di più

A CURA DI OSSERVATORIO CPI *

La seconda, la più rilevante sia per i suoi effetti contabili che per quelli di politica territoriale riguarda l'utilizzo della parità di potere d'acquisto. Se si assume che la spesa pubblica allocata in un territorio debba essere parametrata al costo della vita sostenuto dai cittadini che in quel territorio vivono, si sta implicitamente accettando l'idea che l'intervento pubblico, diretto o mediato dal mercato, debba rinunciare alla sua finalità di assicurare livelli di servizi di pari quantità e qualità su tutto il territorio nazionale. Il divario nei prezzi tra territori dipende infatti anche da fattori di contesto (innanzitutto l'offerta di servizi pubblici) sui quali proprio l'azione pubblica dovrebbe incidere. I prezzi delle abitazioni, ad esempio, quelli che hanno un impatto significativo sui differenziali di costo della vita sono più alti dove i trasporti, la scuola, la sanità funzionano meglio.

In ogni caso, anche ipotizzando che esista un indicatore di costo della vita idoneo ad apportare questo tipo di correzione senza snaturare la logica dell'intervento pubblico, è opportuno rilevare che andrebbe applicato solo a quella parte di spesa che riguarda i trasferimenti monetari alle famiglie. Al netto delle pensioni, si tratta di meno del 10% del totale della spesa, un valore non in grado di ribaltare l'evidenza di un maggior livello di spesa pro-capite al Centro-Nord.

R



Nord- Sud, il divario e l'importanza dei dati

DI MASSIMO SABATINI*

Infine, per quanto in misura diversa, Banca d'Italia e Conti Pubblici Territoriali convergono nell'attribuire al Centro-Nord una spesa pro-capite superiore a quella registrata nel Mezzogiorno. Si va dai circa 1.100 euro di Banca d'Italia (ma il dato è riferito al triennio 2014-16) ai circa 2.700 stimati dai CPT (dato riferito al

FTSE 100	5.920	+1,49%
FTSE MIB	19.390	+1,70%
Hang Seng	24.387	+0,94%
Nasdaq	11.672	-0,36%
Nikkei 225	23.411	-0,41%
Swiss Market	10.207	+1,38%

[LISTA COMPLETA](#)

CALCOLATORE VALUTE

EUR - EURO

IMPORTO

1